

L'Open Access: una nuova speranza

Roberto Caso

Missione impossibile?

Il braccio violento della legge ed il tono minaccioso del diritto formale

“A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è **vietata la riproduzione** di questo libro o parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro”

La reputazione nella comunità scientifica ed il tono distaccato delle norme informali

- **Bozza non destinata alla citazione o alla circolazione**
- Working draft – not for quotation or circulation
- For quotation, citation, record only; not for publication or circulation

L'ordine del ragionamento

- 1) Proprietà intellettuale vs. norme informali per il controllo della conoscenza scientifica
- 2) Tecnologie digitali e modelli di produzione delle informazioni: Digital Rights Management vs. GNU General Public License e Creative Commons Licenses
- 3) Verso un controllo rigido e accentrato della conoscenza scientifica
- 4) Una nuova speranza? L'Open Access
- 5) Alcune (tra le tante) questioni aperte

1) L'anima commerciale e tangibile della proprietà intellettuale

- La proprietà intellettuale è stata forgiata prevalentemente da **interessi commerciali**
- Gli antecedenti storici dei brevetti per invenzione e del diritto d'autore nascono nella forma di **privilegi** concessi dal potere sovrano (in cambio della **censura**) ai rappresentanti del ceto commerciale, come tessitori e **stampatori**, per esercitare in regime di monopolio la propria attività economica (privilegio librario: distribuzione di copie tangibili a pagamento) fondata sul potere tecnologico
- **La tutela del privilegio librario si basa sulla tangibilità dell'attività di contraffazione:** distruzione delle stamperie pirata e delle copie contraffatte
- Il meccanismo del privilegio si è poi evoluto nel **diritto di esclusiva** riconosciuto per legge

1) Brevetti, diritti d'autore ed il senno economico del poi

- Il diritto di esclusiva costituisce un meccanismo necessario a bilanciare **l'incentivo alla produzione di informazioni** inventive e creative con l'istanza di **accesso alle medesime informazioni**
- In natura l'informazione, a differenza dei beni materiali, è un bene **non rivale** e **non escludibile**: fallimento del mercato
- Lo Stato, per rimediare al fallimento di mercato, può, tra l'altro:
 - produrre direttamente informazione (ad es. **Università pubblica**)
 - istituire un sistema di diritti di proprietà intellettuale/**monopoli**
- Il titolare del diritto di proprietà intellettuale può sfruttare in esclusiva l'invenzione o l'opera godendo di un vantaggio (può praticare un prezzo sovracompetitivo) sui concorrenti
- Ciò costituisce un **beneficio**, in termini di incentivo alla produzione dell'informazione futura, ma anche un **costo** per la società, in termini di limitazione di accesso all'informazione: soggetti meno abbienti possono accedere; meno soggetti intenzionati a rielaborare per creare nuova informazione possono accedere (natura cumulativa ed incrementale della conoscenza)
- **Limiti in durata ed in ampiezza**

1) Il carattere elitario della comunità scientifica

- All'opposto, i caratteri istituzionali della produzione della conoscenza scientifica sono stati disegnati, prevalentemente fuori dalle dinamiche commerciali, dagli **usi e costumi** (consuetudini, norme informali) della comunità degli scienziati (la Repubblica della Scienza)

1) Le norme informali (CUDOS) della Repubblica della Scienza ed il senno sociologico del poi

- Il “**comunismo**” implica che la conoscenza è il frutto della collaborazione tra colleghi e dunque deve essere messa a disposizione della comunità scientifica. Tutta la conoscenza attuale è costruita su quella passata e costituisce la base di quella futura. (Newton: **Perché se ho visto lontano, è perché mi sono messo sulle spalle dei Giganti**)
- L’**originalità**: Il prestigio (anche e soprattutto in termini di progressione di carriera) premia coloro i quali apportano contributi originali alla conoscenza; pubblicare il più presto possibile le proprie ricerche, per evitare di essere superati da altri; ma dopo la pubblicazione, lo scienziato non vanta più un’esclusiva sulla conoscenza prodotta (v. il principio del diritto d’autore: **dicotomia tra idea non protetta e forma espressiva protetta**)

1) Uno strumento fondamentale: la rivista scientifica (l'apertura: un prodotto di scarto?)

La Repubblica della scienza incontra l'Impero della tecnologia con le Philosophical Transactions (1665) di Lord Oldenburg ovvero l'invenzione della rivista scientifica, la quale intende svolgere [o svolge di fatto!] le seguenti funzioni:

- **Registro pubblico** dei contributi **originali** cioè della priorità della teoria
- **Marchio di (selezione della) qualità** perché al nome della rivista si riconnette la serietà del comitato scientifico e del processo di peer review
- **Strumento di accesso e diffusione** geografica
- **Strumento di conservazione** nel tempo (tecnologia della carta)

1) La crisi del prezzo dei periodici ed il cortocircuito tra: ricerca pubblica, editoria scientifica privata e biblioteche pubbliche

- Lo Stato produce con soldi pubblici ed a costi elevati l'informazione, la cede gratuitamente o pagando [!] un prezzo all'editore privato, che svolge(va) un ruolo prezioso ed insostituibile nella validazione [?] e nella diffusione dell'informazione di qualità, e la riacquista a prezzi elevatissimi per mezzo delle biblioteche pubbliche (prezzo di copertina, equo compenso sulla fotocopia, equo compenso sul prestito)
- L'effetto perverso di una serie di risvolti istituzionali (**core journals e barriere all'entrate**; i ricercatori vogliono pubblicare sulle riviste più quotate e vogliono leggere le riviste più quotate; il prezzo è basato sul valore percepito e non sul costo; gli editori entranti non sono percepiti come sostituti perfetti; **mercato intermedio**: gli abbonamenti vengono effettuati dalle biblioteche, l'utente finale non percepisce esattamente il prezzo) porta alla moltiplicazione esponenziale del prezzo dei periodici scientifici (tendenza alla concentrazione del mercato)

2) Caratteristiche delle tecnologie digitali

Information (computer) & Communication
(Internet) technologies:

- **riproduzione** delle copie dematerializzate e **distribuzione** su scala globale **a costi** (prossimi allo) **zero**
- **chiusura** (secretazione del codice sorgente, crittografia): è la prima volta nella storia!
- **apertura** dell'informazione (codice sorgente), libero accesso, e totale modificabilità

2) Nuovi modelli di produzione delle informazioni

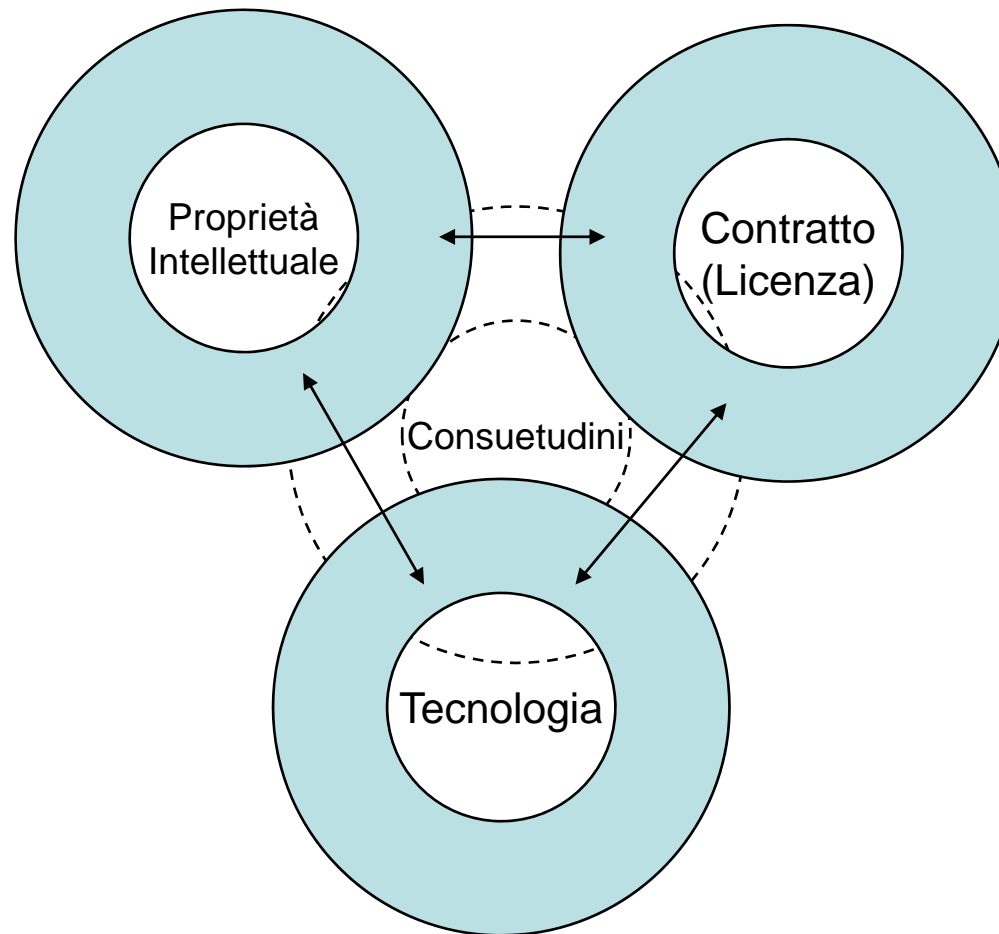
- Digital Rights Management (DRM) – controllo assoluto, rigido e centralizzato delle informazioni – nuovi (e vecchi) intermediari: e.g. iTunes
- Produzione e distribuzione (anche gratuita) Peer to Peer – modificabilità dei contenuti: open source software (e.g. Linux), testi (e.g. Wikipedia)
- Boom parallelo della c.d. “pirateria” intesa anche come copia (e distribuzione) privata di massa

2) L'impatto delle tecnologie digitali sulle fonti del diritto: il braccio della legge è ancora violento?

La dematerializzazione e la globalizzazione comportano (Pascuzzi):

- Una diminuzione dell'importanza dell'ordinamento statale:
 - leggi
 - sentenze dei giudici
- La crescente rilevanza degli ordinamenti privati:
 - contratti
 - consuetudini (norme sociali)
 - tecnologia cioè gli **standard** delle architetture digitali (Lessig)

2) Tre (o quattro?) anelli (strumenti normativi) per il controllo dell'informazione digitale



Caso – OA - Sardegna - 2008

2) I due principali modelli giuridici per il controllo delle informazioni digitali

- I. Diritto di esclusiva (di fatto potenzialmente illimitato) + Contratto (privo di consenso) + Misure Tecnologiche di Protezione (MTP) + Gestione dei diritti digitali = **Controllo rigido e accentrato** (Digital Right Management (DRM))
- II. Diritto di esclusiva (copyright) + Contratto Standard (privo di effettivo consenso?) + Consuetudini [?] – Misure Tecnologiche di Protezione (MTP) = **Controllo flessibile e decentrato** (GNU General Public License (GPL) e Creative Commons Licenses)

3) Le tentazioni del lato oscuro della forza

- A fronte dello scenario fin qui descritto, si delinea il rischio che il controllo rigido e accentrato (come quello basato su sistemi di DRM) ed improntato a logiche commerciali colonizzi il settore della comunità degli scienziati (che invece è tradizionalmente animato dalla logica del controllo flessibile e decentrato fondato su consuetudini e norme informali) determinando una **forte compressione delle possibilità di accesso** alla conoscenza scientifica espressa in forma digitale

3) La conoscenza scientifica digitalizzata e la pietra filosofale

- La digitalizzazione assieme ad altre cause – come l'accorciamento della distanza tra ricerca di base e applicata – fa sì che la comunità scientifica percepisca **le conoscenze (scritti, tecnologie, didattica) come beni economici** commercializzabili sul mercato mediante diritti di proprietà intellettuale (sempre più esasperati) e MTP

3) Le grandi sorelle dell'editoria scientifica

- **L'editoria scientifica** contemporanea è **dominata dal ruolo di pochi grandi editori privati**, i quali applicano logiche di mercato e diritti di proprietà intellettuale (sempre più esasperati) alla circolazione delle informazioni relative alla conoscenza scientifica

3) Ed infatti la crisi del prezzo dei periodici non allenta la sua morsa

- A fronte dell'abbattimento dei costi di riproduzione e diffusione delle pubblicazioni scientifiche
- Non si riscontra un calo del prezzo degli abbonamenti
- Il controllo rigido ed accentrato moltiplica il potere di mercato e negoziale
- **Bundled pricing**
- **Bundling tra pubblicazioni cartacee ed elettroniche**
- **Contratti pluriennali**

4) L'open access: una nuova speranza alimentata da un gruppo di ribelli

- Scholarly Publishing Academic Resources Coalition (SPARC)
- arXiv.org
- PubMed Central
- BioMed Central
- Public Library of Science (PLOS)

4) L'onda d'urto si propaga

- Creative Commons – Science Commons
- Google Books Search e Google Scholar
- Springer Open Choice; acquisizione di BioMed Central Group (2008) [?]
- Harvard Law School open access motion (maggio 2008)
- Oltre le pubblicazioni scientifiche: iTunes U (University)

4) L'open access: dichiarazioni, policy, linee-guida e ... leggi di promozione

Pescando nel mucchio:

- Budapest Open Access Initiative 2002
- Bethesda Statement Open Access Publishing 2003
- Berlin Declaration 2003 (Dichiarazione di Messina 2004; Linee guida per l'accesso aperto alle tesi di dottorato 2007)
- Policy on Enhancing Public Access to Archived Publications Resulting from NIH-Funded Research 2005
- EURAB Scientific Publication: Policy on Open Access 2006
- OECD's Principles and Guidelines for Access to Research Data from Public Funding 2007
- EU Council: Council Conclusions on Scientific Information in the Digital Age: Access, Dissemination and Preservation 2007
- ERC Scientific Council Guidelines for Open Access 2007
- Statement from the EUA Working Group on Open Access 2007
- Federal Public Access Act [Bill] 2006; **Division G, Title II, Section 218 del Consolidated Appropriations Act, 2008 (PL 110-161)**

4) Dalle norme informali alle licenze pubbliche

- La GNU GPL e le Creative Commons Licenses (Science Commons) possono esser lette come il tentativo di blindare le norme sociali della comunità scientifica (intesa in senso allargato)
- Ma questo ha un prezzo: **i contratti non sono norme consuetudinarie**; per quanto siano flessibili, sono fatti di black letters

4) Le prime (incerte?) statistiche e l'indubbio successo

- Su 20-25.000 riviste scientifiche peer-reviewed il 10/15 % sono Open Access Journals
- Su oltre 10.000 riviste peer-reviewed non Open Access Journals indicizzate dal sistema Romeo oltre il 90 % autorizzano la green road
- A quanto pare un articolo in Open Access ha più probabilità di essere citato

5) Alcuni problemi “aperti”

- Il rafforzamento (e la confusione) sul piano legislativo della proprietà intellettuale
- L’atteggiamento schizofrenico (apertura/chiusura) dello Stato e delle Università; destinato a perdurare nel tempo per mancanza di fondi e per scarsa chiarezza di fondo sul trasferimento di conoscenze
- La mancanza di definizioni nonché di politiche comuni ed uniformi (ad es. obbligatorietà o spontaneità?)
- La mancanza di un’idea su come formalizzare legislativamente l’accesso aperto (è davvero un male?)
- Il ritardo (soprattutto in alcuni settori disciplinari dell’Università) di un’incentivazione dell’OA sul piano della carriera
- Il timore di cambiar pelle

5) L'OA non è un Nirvana

- Il motore immobile dell'OA è rappresentato dal (potenziale) moltiplicatore di attenzione sul nome dell'autore; l'OA sicuramente assolve straordinariamente alla funzione di rendere accessibile il sapere; ma sulla sua capacità di assolvere alle altre funzioni del sistema tradizionale delle pubblicazioni (registro pubblico; selezione di qualità; conservazione)
- Soprattutto: la dislocazione di alcune funzioni delle pubblicazioni dai vecchi intermediari (editori) ai nuovi intermediari (Google) solleva una serie di questioni (standard; formati; metadati; privacy; concentrazione del mercato)

5) Sulle spalle di quali giganti?

- Il motto di Google Books Search è:
“Stand On The Shoulders Of Giants” ...
- Ironia?

Grazie!

Per saperne di più

- ARROW K. J., Economic Welfare and the Allocation of Resources to Invention, in R. R. NELSON (ed.), The Rate and Direction of Inventive Activities, Princeton, 1962
- Benkler Y., La ricchezza della rete, Milano, 2007
- Burk D. L., Intellectual Property in the Context of E-Science (August 18, 2006). Minnesota Legal Studies Research Paper No. 06-47, SSRN: <http://ssrn.com/abstract=929479>
- David P. A., From Keeping 'Nature's Secrets' to the Institutionalization of 'Open Science', 2004, <http://www-econ.stanford.edu/faculty/workp/swp04006.html>
- David P. A., Can 'Open Science' be Protected from the Evolving Regime of IPR Protections?, 2003, <http://www-econ.stanford.edu/faculty/workp/>
- Eisenberg R. S., Proprietary Rights and the Norms of Science in Biotechnology Research, 97 Yale L. J. 177 (1987)
- Eisenstein E. L., Le rivoluzioni del libro – L'invenzione della stampa e la nascita dell'età moderna, Bologna, 1995
- Guedon J. C., In Oldenburg's Long Shadow : Librarians, Research Scientists, Publishers, and the Control of Scientific Publishing. In Proceedings Creating the Digital Future : Association of Research Libraries 138th Annual Meeting, Toronto, Ontario (Canada), 2001
- Lessig L., Free Culture. How Big Media Uses Technology and the Law to Lock Down Culture and Control Creativity, New York, 2004
- Merton R. K., The Sociology of Science: Theoretical and Empirical Investigations, Chicago, 1973
- Nelson R., The Market Economy and the Scientific Commons, 33 Research Policy, , 455 (2004)
- Pascuzzi G., Il diritto dell'era digitale. Tecnologie informatiche e regole privatistiche, II ed., Bologna, 2006
- Polanyi M., The Republic of Science: Its Political and Economic Theory, 1 Minerva 54 (1962)
- Rossi P., La nascita della scienza moderna in Europa, Roma-Bari, 2007

Roberto Caso

Contatti:

- E-mail: roberto.caso@unitn.it
- Web-page: <http://www.jus.unitn.it/users/caso/home.htm>

Bibliografia:

- R. Caso, Proprietà intellettuale, tecnologie digitali ed accesso alla conoscenza scientifica: Digital Rights Management vs. Open Access, 2008, all'URL:

<http://www.jus.unitn.it/users/caso/PIACS/Libro/access/home.asp>

- R. Caso (cur.), Digital Rights Management: problemi teorici e prospettive applicative: atti del Convegno tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento il 21 ed il 22 marzo 2007, Università di Trento, Trento, 2008, edizione digitale liberamente scaricabile (sotto licenza Creative Commons) all'URL:

<http://eprints.biblio.unitn.it/archive/00001336/>

- R. Caso, Ricerca scientifica pubblica, trasferimento tecnologico e proprietà intellettuale, Il Mulino, Bologna, 2005
- R. Caso, Digital Rights Management. Il commercio delle informazioni digitali tra contratto e diritto d'autore, Cedam, Padova, 2004, Ristampa digitale 2006 liberamente scaricabile (sotto licenza Creative Commons) all'URL:

<http://www.jus.unitn.it/users/caso/pubblicazioni/drm/home.asp?cod=roberto.caso>